

AL VIA IL PIANO DI RECUPERO DELL'EVASIONE DEL BOLLO AUTO

Non vogliamo mettere in difficoltà i cittadini, la lotta all'evasione è un elemento di giustizia sociale e ci consente di evitare ulteriori manovre che facciano crescere l'imposizione fiscale. In questi anni sono cresciuti i veicoli che circolano, ma è calato il gettito del bollo auto, e non solo per l'aumento delle esenzioni dal bollo. Le note vicende che hanno coinvolto la Gec, la precedente concessionaria, e l'internalizzazione della riscossione ci hanno lasciato in eredità questa situazione. I dati dimostrano come negli ultimi anni è andato progressivamente aumentando chi non paga il bollo, nel 2014 quasi il 25% di chi dovrebbe. Anche per questo la Regione entro l'anno in corso invierà 753 mila lettere di accertamento per gli anni dal 2010 al 2013, chiedendo di pagare una cifra superiore ai 180 milioni di euro. Realisticamente, in base alle esperienze passate, è immaginabile che si riesca a recuperare entro il 2015 circa il 40% della somma, 80 milioni. Per chi è davvero in difficoltà, sarà possibile ricorrere a dilazioni di pagamento. Per chi non paga scatterà la riscossione coattiva attraverso Equitalia. Il piano riguarda infatti anche la riscossione coattiva, che negli anni dal 2007 al 2014 ha portato al recupero di oltre 71 milioni di euro. Nel 2015 le riscossioni coattive saranno 738 mila, per una somma superiore ai 171 milioni. Di questi l'Amministrazione regionale conta realisticamente di recuperare circa 55 milioni di euro. Sono somme importanti che saranno tutte utilizzate per coprire il disavanzo ereditato dal 2013, ancora scoperto per 309 milioni di euro.

Il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e il vicepresidente Aldo Reschigna